

*Al Direttore Generale della Direzione Generale
per l'istruzione tecnica e professionale
e per la formazione tecnica superiore*
Dott. M. A. Chiappa
filiera@istruzione.it
Atti

Oggetto: Percorsi quadriennali sperimentali inerenti alla filiera formativa tecnologico-professionale.
Proposta di un percorso per la definizione di modalità di inserimento dei CPIA e dei Centri di Ricerca per l'IdA nella filiera tecnologico-professionale

Gentile dott. Chiappa,

facendo seguito agli incontri e alle interlocuzioni, in accordo con il gruppo di coordinamento della Rete Nazionale dei Centri di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l'istruzione degli adulti, Le descrivo un'ipotesi di lavoro che la nostra rete propone di realizzare per creare le condizioni dell'ingresso dei CPIA e dei Centri di Ricerca per l'istruzione degli adulti nella filiera formativa tecnologico-professionale 4+2 estendendo tale nuova opportunità formativa anche al sistema di istruzione degli adulti.

Come Lei sa i Centri regionali di ricerca sperimentazione e sviluppo sono stati attivati, in ciascuna Regione, sulla base dell'art. 28, comma 2, lettera d del DM n. 663/2016, come soggetto che riunisce in rete i CPIA del territorio con lo scopo di sostenere le innovazioni e favorire la loro implementazione, sviluppo e condivisione.

Nel tempo hanno svolto attività di ricerca e sperimentazione in stretto raccordo con il Ministero dell'Istruzione e con il supporto di un comitato tecnico scientifico che comprende, tra gli altri, rappresentanti degli Uffici Scolastici Regionali, delle Università e di Istituti tecnici o professionali parte della rete di secondo livello.

Tra le iniziative che i nostri centri di ricerca hanno realizzato nei diversi territori, rientrano sperimentazioni inerenti il raccordo tra percorsi di I e di II livello e tra i percorsi di istruzione e quelli della formazione professionale, con particolare riferimento ai percorsi IeFP.

Alcune di queste esperienze sono state presentate in più occasioni e ultimamente anche nell'ambito dell'Assemblea nazionale dei CRRSeS svoltasi presso il Seminario Vescovile di Bergamo (10-12 ottobre 2024) e dell'evento Job&Orienta di Verona.

A conclusione degli interventi sul tema presentati da parte nostra a Job&Orienta, tenendo conto della riforma degli Istituti Tecnici prevista dal decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, così come convertito con legge 17 novembre 2022, n. 175 e del progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale di cui al DM 240 del 7 dicembre 2023, abbiamo espresso l'auspicio che tale offerta formativa potesse riguardare anche il sistema di

istruzione degli adulti. Ciò anche, per il fatto che i CPIA, per loro natura, operando (DPR 263/2012 e DI 12.3.2015) come Rete Territoriale di Servizio, hanno già stabilito accordi con diversi tra i soggetti previsti dall'accordo di rete previsti a sostegno della filiera.

Abbiamo preso visione con piacere che l'art. 2, comma 4 del DM 256 del 16 dicembre 2024, nell'avviare le procedure per l'attivazione dei percorsi sperimentali di istruzione di secondo ciclo nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico e formativo 2025/2026, ha previsto il coinvolgimento dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti nella rete per la costituzione della filiera formativa tecnologico professionale, precisando che *"I CPIA che aderiscono all'accordo di rete possono erogare percorsi di istruzione tecnica in via sperimentale ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275"*.

Inoltre, il Decreto Dipartimentale n. 7 del 3 gennaio 2025 comprendente l'avviso pubblico relativo all'attivazione dei nuovi percorsi quadriennali sperimentali inerenti alla filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico 2025/2026 che ha previsto come destinatari istituti scolastici secondari di secondo grado, precisa, con l'art. 2, comma 1, che *"La rete può, altresì, prevedere la partecipazione dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti (CPIA) che possono erogare percorsi di istruzione tecnica in via sperimentale ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, previa adesione a successivo e specifico avviso"*.

Considerato che, come detto, tale tipologia di offerta formativa costituisce un ambito di notevole interesse per l'utenza dei CPIA e tenendo conto della possibilità da parte dei Centri di Ricerca per l'IdA di contribuire alla realizzazione di condizioni idonee per l'applicazione dell'ordinamento della filiera al sistema di istruzione degli adulti, si dichiara la disponibilità della nostra Rete nazionale a offrire ogni utile supporto di ricerca, sperimentazione e formazione del personale.

In particolare, avendo seguito gli incontri da Lei organizzati e avendo preso visione dei provvedimenti normativi adottati per l'attivazione del nuovo ordinamento, abbiamo avviato interlocuzioni con gli Istituti secondari appartenenti alla rete di secondo livello per l'istruzione degli adulti attive nei nostri territori che hanno attivato o che si apprestano ad attivare il nuovo ordinamento. In tali occasioni sono state definite delle proposte di lavoro che, con l'ingresso dei Centri di Ricerca per l'Istruzione degli adulti (già operanti con la rete dei CPIA presenti nelle rispettive Regioni) nella rete relativa alla filiera (in attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 2 del DD 7/2025), possono consentire di pervenire alla messa a punto di strumenti e procedure utili per l'estensione del nuovo ordinamento anche nel sistema degli adulti.

I Centri di Ricerca per l'istruzione degli adulti possono mettere a disposizione della filiera la struttura organizzativa e le risorse professionali necessarie per avviare un percorso di ricerca per la definizione degli strumenti necessari, la successiva applicazione sperimentale nei CPIA per favorire l'attuazione di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 2 del DD 7/2025, sostenendo anche la formazione del personale coinvolto.

La proposta che Le si sottopone è emersa dalla necessità di dare attuazione a quanto previsto dal comma 1, art. 2 del DD 7/2025 da parte dei Centri di ricerca disponibili e operanti nelle diverse aree geografiche che, avviando un percorso di studio, approfondimento e ricerca sin dal corrente anno scolastico, possono contribuire a definire proposte su modalità di attivazione della filiera nel sistema di istruzione degli adulti.

Le prospettive sono, quindi, sia quelle delineate dal comma 1 citato di estensione della filiera anche al sistema di istruzione degli adulti (*La rete può, altresì, prevedere la partecipazione dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti (CPIA) che possono erogare percorsi di istruzione tecnica in via sperimentale ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, previa adesione a successivo e specifico avviso*), sia dal comma 2 con la previsione che i Centri di ricerca per l'istruzione degli

adulti entrino a far parte degli accordi di rete che *possono essere ricondotti ad accordi regionali e interregionali, denominati “Patti Educativi 4.0”*.

Di seguito si espongono alcune linee essenziali, frutto delle prime riflessioni, che si ritiene possano essere previste dal percorso che si propone e che potranno essere implementate e precisate in collaborazione con gli Uffici della Direzione Generale tecnico-professionale e attuati con la collaborazione degli UUSR di riferimento.

I punti principali riguardano:

1. **Coinvolgimento dei Centri di ricerca nel partenariato previsto per la filiera** in attuazione di quanto previsto dal **comma 1, art. 2 del DD 7/2025** sin dal corrente anno scolastico al fine di potere utilizzare il tempo a disposizione in attesa dello specifico avviso rivolto ai CPIA;
2. A partire dai progetti relativi ai percorsi ordinari, attualmente interessati, **studiare insieme ai CPIA afferenti ai Centri di Ricerca coinvolti e interessati alla ricerca, nonché alle Istituzioni scolastiche dei secondi livelli, modalità di adattamento al sistema di istruzione degli adulti (comma 2, art. 2 del DD 7/2025)** in relazione ad alcuni fondamentali aspetti riguardanti, ad esempio:
 - a. *definizione dei quadri orario;*
 - b. *strutturazione del curriculum per competenze e per UdA dei nuovi percorsi;*
 - c. *definizione delle modalità di organizzazione dei piani di studio personalizzati;*
 - d. *strutturazione dei PFI, anche con riferimento alle competenze comunque acquisite dagli adulti;*
 - e. *modalità di accertamento delle competenze in ingresso e loro eventuale integrazione sulla base di quanto previsto dal percorso quadriennale della filiera;*
 - f. *riconduzione dei percorsi da quinquennali, strutturati in tre periodi, a quadriennali strutturati in due periodi didattici*
 - g. *Le modalità di valorizzazione delle esperienze lavorative eventualmente in atto da parte degli adulti coinvolti (PCTO)*
3. Per quanto riguarda le **risorse dei Centri di ricerca** si prevede di coinvolgere nelle attività di ricerca da parte dei Centri di ricerca per l'IdA le seguenti risorse:
 - a. Tavolo tecnico di coordinamento nazionale insediato presso il MIM come cabina di regia nazionale del progetto (art. 4 dell'Accordo di rete rinnovato il 17.05.2023);
 - b. Comitati tecnico-scientifici dei Centri coinvolti per l'attuazione della ricerca; (art. 2, comma 3, lett. a del Decreto Dipartimentale n. 1042 del 12.10.2016);
 - c. stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e con le strutture periferiche dello stesso (USR)
 - d. Gruppo di supporto universitario della Rete nazionale come consulenza
4. **Finanziamento** da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito con appositi fondi inerenti l'avvio e l'implementazione della filiera 4+2 **delle attività di ricerca** e successiva sperimentazione e formazione del personale;

Le fasi in cui si potrebbe strutturare il percorso si ipotizzano le seguenti:

1. Ricerca

- a. Adesione da parte del CPIA-CRRSeS ad una filiera già attivata o in fase di attivazione;
- b. Costituzione di un gruppo di progetto espressione del tavolo tecnico di coordinamento nazionale della Rete che in questa prima fase assume il compito di cabina di regia di cui fanno parte Rappresentanti del MIM, DS dei CPIA-CRRSeS aderenti, rappresentante universitario appositamente individuato nell'ambito dei componenti dei CTS dei CPIA coinvolti;

- c. Definizione, a cura della cabina di regia, del dettaglio delle azioni da realizzare e degli elementi utili da fornire al Ministero dell'Istruzione e del Merito per la creazione di un gruppo di lavoro nazionale;
- d. Ricognizione di documenti inerenti
 - i. progetti attivati (composizione delle filiere, co-progettazione dell'offerta formativa, modalità di attuazione dei PCTO e di contratti di primo e terzo livello);
 - ii. quadri orario e modalità di attuazione dei percorsi;
 - iii. Patti Educativi 4.0 e accordi regionali o interregionali attualmente sottoscritti al fine di promuoverne l'adozione anche nei territori sprovvisti, valorizzando le Reti Territoriali di servizio e le reti per l'apprendimento permanente;
- e. Individuazione da parte di ogni CRRSeS di un indirizzo di studio da prendere ad esempio per la sperimentazione, individuato sulla base delle caratteristiche del territorio, della diffusione dell'offerta formativa nel territorio regionale di riferimento, delle peculiarità delle esigenze del mercato del lavoro territoriale
- f. Definizione delle aree di lavoro da sottoporre ad analisi per la formulazione di proposte di adattamento al sistema di istruzione degli adulti tenendo conto delle specifiche norme (DPR 263/2012 e DI 12.3.2015), tra le quali:
 - i. Quadri orario
 - ii. Definizione del curriculum per competenze e per UdA
 - iii. Modalità di riconoscimento dei crediti formativi e di personalizzazione del percorso
 - iv. Modalità di riconduzione delle competenze acquisite comunque acquisite (anche del diverso ordinamento di studio) al percorso della filiera tecnologico-professionale
 - v. Definizione della configurazione dell'organico
- g. Costituzione di un gruppo di lavoro per la definizione delle risorse strumentali e procedurali necessarie;
- h. Redazione di un dossier con gli esiti della ricerca da sottoporre al Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'eventuale adozione nell'ambito dell'avviso da rivolgere ai CPIA;

2. Sperimentazione

- a. Mettere a disposizione dei CPIA e degli Istituti di II livello interessati (così come previsto dalla Legge 175/2022, dal DM 256/2024 e dal DD 7/2025), gli strumenti elaborati così come approvati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per applicarli in una prima fase e poterli validare anche alla luce del previsto aggiornamento delle Linee guida nazionali relative al sistema di Istruzione degli adulti;
- b. Monitoraggio e valutazione degli esiti con pubblicazione di un report finale.

3. Formazione del personale coinvolto

- a. Dovrebbe accompagnare la realizzazione dei percorsi da parte dei CPIA
- b. Realizzata da parte di gruppi di supporto regionali o interregionali di cui fanno parte rappresentanti del MIM, degli USR di riferimento, dei Dirigenti scolastici dei Centri di ricerca per l'IdA e di docenti esperti che hanno partecipato alle attività di ricerca
- c. Predisposizione di un'apposita piattaforma nella quale condividere materiali e strumenti con tutti i CPIA e gli Istituti del II livello che intendono realizzare percorsi quadriennali 4+2

Tale attività di ricerca e sperimentazione, insieme alle altre attualmente in corso di definizione e/o di svolgimento, potrà essere oggetto di inserimento da parte del Tavolo Tecnico nazionale di coordinamento della rete dei centri di ricerca, insediato presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Tale Piano, così come previsto dall'Art. 5 dell'Accordo di rete nazionale dei CRRSeS, costituisce anche lo strumento per armonizzare il dialogo interno ai sottoscrittori della rete con apposite indicazioni di strategia e raccordi sinergici con le iniziative poste in essere dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e dagli Uffici Scolastici Regionali.

Auspicio che le proposte possano essere utili allo sviluppo ulteriore del sistema di istruzione degli adulti e a un'efficace implementazione della filiera relativa ai percorsi tecnologico-professionali, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 175/2022, si ringrazia per l'attenzione e si porgono cordiali saluti.

Giovanni Bevilacqua

Dirigente Scolastico del C.P.I.A. – CL EN

Presidente Rete Nazionale CRRS&S